

Elisabetta Mastrocola



*Flic McFlair*

# Il Buffone Millenario

Disegni di Fabrizio Majerna





© 2010 *Le BRUMAIE Editore*  
Via Roma 70/10 - 10060 Cantalupa (To) Italy  
[www.lebrumaieeditore.it](http://www.lebrumaieeditore.it)  
[direct@lebrumaieeditore.it](mailto:direct@lebrumaieeditore.it)

© 1° edizione Aprile 2010

Tutti i diritti di traduzione, riproduzione, adattamento parziale o totale, effettuati con qualsivoglia mezzo e su qualunque supporto, sono proprietà riservata per tutti i Paesi. Nessuna parte di questo volume potrà essere riprodotta senza autorizzazione scritta dell'editore. I personaggi ed i luoghi di questa storia sono immaginari, quindi ogni eventuale riferimento a fatti, cose, luoghi e persone esistenti è puramente casuale.

**Autore:** Elisabetta Mastrocola

**Disegni:** Fabrizio Majerna

**Progetto grafico:** L.A.Bruzzone

Stampato nel mese di aprile 2010

ISBN: 978-88-96570-04-3



9788896570043

*Prima Parte*





## *Personaggi*

Flic McFlair

Mustloc

Lord Dream I°, Oliver McDream I° Conte di Dream

Alchimista germanico Gunter Sonatum

Conte Grattaloro

Lord Dream XXII°, Oliver McDream XXII° Conte di Dream

Lady Dream, Olivia McDream Contessa di Dream

Lord Alex, figlio di Lord e Lady Dream

*Sara*, il PC

Emma e l'AGI (Associazione dei Giovani Investigatori)

Laria della Dolcetera – Ilaria

Isetta, la governante

Faustolo, il cuoco

Il capomastro Sergio

Scienziati del Comitato Scientifico per la Rivivisezione

Antonio, un operaio

L'avvocato Filippo Legge

# Capitolo Uno

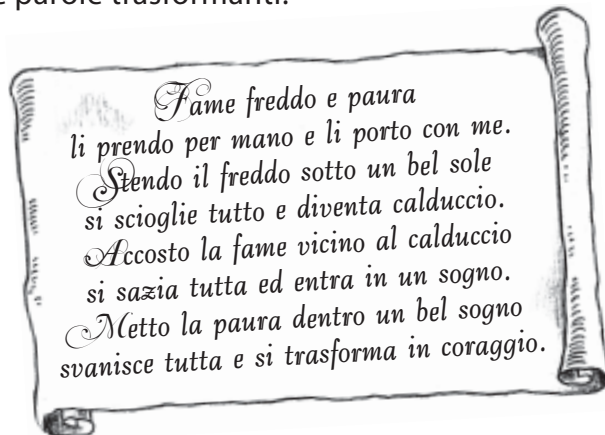
## *Il viaggio*

*L*a carovana procedeva lentamente nella nebbia lungo un sentiero tortuoso che si inoltrava nella fitta vegetazione mediterranea, sotto un cielo grigio e inquietante.

Flic sbadigliava per il sonno e per la fame, ma doveva pazientare perché Lord Oliver aveva deciso di arrivare al castello del conte Grattaloro prima di notte e non avrebbe più concesso nessuna sosta. Non aveva tempo da perdere Lord Oliver; la pozione magica messa a punto insieme all'alchimista germanico Gunter Sonatum, senza grande successo a causa della testardaggine del tedesco, doveva essere rivista prima della luna nuova.

Flic era vissuto fino all'anno precedente con la sua poverissima famiglia nel villaggio di Flair nel Dreamshire.

Quando aveva paura, fame o freddo chiudeva gli occhi, immaginava di essere avvolto in una grande bolla trasparente che lo proteggeva, respirava profondamente, e pronunciava la magia delle parole trasformanti.



Istantaneamente la fame diventava sazietà, il freddo diventava calduccio e la paura diventava coraggio.

Un giorno tornando a casa trovò ad aspettarlo Mustloc, il buffone di corte. Mustloc stava cercando un apprendista buffone da istruire, perché era diventato vecchio e non ce la faceva più ad intrattenere Lord Oliver e i suoi ospiti; tanto meno avrebbe potuto seguirlo nel prossimo viaggio in Europa che il signore stava per intraprendere, e avendo sentito parlare di Flic lesto di parola e di gesto, aveva voluto conoscerlo. Il ragazzino, di circa nove anni, gli era piaciuto; perciò decise di condurlo con sé.

Flic frastornato e felice per la novità, prese il fagottino che la madre gli aveva frettolosamente preparato, abbracciò genitori e fratelli e seguì Mustloc, senza sapere come e quando avrebbe rivisto la sua famiglia.



Lord Oliver conte di Dream era un signore vigoroso, sognatore e idealista, con una grande passione per la magia e per i misteri dell'esistenza. Studiava trattati complicatissimi, pieni zeppi di formule incomprensibili e si circondava di sapienti di tutti i saperi.

Flic partecipò a banchetti e spettacoli e Mustloc gli insegnò i segreti della buffoneria.



Arrivò finalmente il giorno fatidico. Tutto era pronto.

Lord Oliver accompagnato da un nutrito seguito di cortigiani, fra i quali naturalmente Flic, iniziò la marcia che lo avrebbe condotto nelle principali corti europee, dove lo aspettavano i più fini cultori delle arti magiche.



Era trascorso un anno da quando avevano lasciato l'Inghilterra. Attraversate la Francia e le Fiandre, in Germania avevano conosciuto il celebre e bizzarro Gunter Sonatum e ora, dopo essere scampati a guerre e peripezie erano giunti in Italia, dove stavano per incontrare il conte Grattaloro, misterioso alchimista italiano.

Correva voce che il conte fosse in possesso dell'elisir di lunga vita – o qualcosa di simile, che se non rendeva immortali perlomeno prolungava sensibilmente l'esistenza – e pareva che costui lo avesse già sperimentato con discreto successo!

Lord Oliver voleva confrontarlo con la pozione, elaborata malamente, di Gunter Sonatum.

Questa era la voce che correva nel XV° secolo, ma si sa, di voci ne correvano tante, come le idee e le novità...





## Capitolo Due

### *La pozione del conte Grattaloro*

*L*a torre del castello illuminata da ben poche torce si profilava impercettibilmente all'orizzonte.

Gli uomini del silenzioso corteo erano esausti.

Flic, affamato, era sul punto di crollare. Negli occhi di Lord Oliver fiammeggiavano febricitanti sfere di luce.

---

Appena arrivati furono prima rifocillati e subito dopo accompagnati negli alloggi. Flic si rigirava nel letto. Era talmente stanco da non riuscire a riposare: si prospettava una notte terribile.

Ogni volta che chiudeva gli occhi era assalito da incubi spaventosi. Provò con la magia delle parole trasformanti a magnificarsi i meravigliosi giardini che sicuramente avrebbe visto l'indomani alla luce del sole e le feste sontuose che certamente ci sarebbero state nei giorni seguenti, ma nonostante questo non riuscì ad addormentarsi. Cercò le parole più incantevoli da dedicare alle fanciulle della corte, ma non gli venne in mente nulla... Allora pensò al mantello di un bel panno rosso che gli sarebbe piaciuto ricevere in regalo da Lord Oliver.

Niente da fare.

Restò tutta la notte con gli occhi spalancati a fissare il rettangolo di cielo stellato che vedeva dalla finestra.

Infine, alle prime luci dell'alba si alzò per andare a perlustrare il castello. Era curioso di vedere dove fosse capitato.